

Sia, l'ambiguità dei Comuni

Egregio direttore, entro il 7 ottobre associazioni, Comuni e enti pubblici possono fare le osservazioni sul documento di Sia presentato al Ministero dell'Ambiente e tutela del Territorio e del Mare da parte di Enac per conto della società Brescia aeroporti controllata dalla società Catullo di Verona nel cui capitale il 40% è della Società Save che gestisce anche gli aeroporti di Trieste e Venezia. Sono stati messi a disposizione 101 milioni di euro per vari interventi tra cui: prolungamento della pista di 460 metri di cui 85 a sud (testata 32) e 375 a nord (testata 14), nuovi magazzini cargo, area di manutenzione, nuovo deposito carburante, piazzola spedizionieri, spostamento di un tratto della sp 37, opere di mitigazione e di compensazione. Dopo una attenta lettura del documento SIA di 1336 pagine si pongono alcune domande: dove la società Catullo ha reperito 101 milioni di euro nella consapevolezza che nella spa sono presenti Comuni, Provincie, Camere di Commercio e quindi anche soldi pubblici? Perché proprio ora si è presa questa decisione avendo la concessione quarantennale dal 2013? L'allungamento della pista attuale di 2990 metri di altri 460 metri permetterà l'arrivo dei Boeing di classe C e D con maggiore inquinamento da rumore, da Pm 10 e 2,5, da idrocarburi, da Co2 e con aumentato rischio di impatto sulla popolazione di area di circa 100 mila cittadini. Dal documento Sia si evince la chiara volontà di minimizzare i vari rischi per giustificare questo massiccio intervento economico. La giustificazione di questo intervento è la scelta strategica di potenziare l'attività dei voli cargo nell'ipotesi di un futuro economico in crescita nella logica di un maggiore sviluppo del Pil. Viene fatta una minima valutazione della Valutazione impatto della salute che si basa su dati assicuranti dati dalla Ats di Brescia e da dati Istat non avendo una visione olistica e aggiornata della gravità dell'ambiente della bassa bresciana zeppa di cave, discariche, scarsa biodiversità per la monocoltura da mais, spandimenti zootecnici fuori di misura per l'abnorme presenza di allevamenti, spandimento di fanghi e gessi da parte di Aziende dell'area. Cave e discariche che circondano l'area aeroportuale e che rappresentano un richiamo di migliaia di uccelli che sono, di fatto, un elemento di rischio per le turbine degli aerei ovvero, bird-strike. Una scelta, dunque, basata soprattutto in una logica economicistica calcolando male e poco l'impatto che questa struttura avrà sulla salute dei cittadini aumentando, di fatto, i già numerosi fattori di rischio per la Salute umana dei bresciani. Da notare il terzo rapporto dello studio Sentieri dell'Iss e Airt che rileva a Brescia una maggiore incidenza di tumori maligni +10% degli uomini e +14% nelle donne; melanomi della cute +27% negli uomini e +19% nelle donne; linfomi non-Hodgkin 14% negli uomini e +25% nelle donne; tumori alla mammella +25%. Ora è evidente l'obbligo di interpellare i sindaci, in qualità di responsabili della salute pubblica, dei paesi interessati (Montichiari, Carpenedolo, Castenedolo, Ghedi, Borgosatollo, Castiglione, Rezzato, Calcinato, Medole, Castel Goffredo) che devono uscire dalla logica perversa del ricatto dei posti di lavoro e della crescita economica senza limiti. È necessaria una presa di posizione chiara da parte dei Comuni rappresentando le vere istanze di salute della popolazione secondo il principio di precauzione. Cambiarotta farà ovviamente le osservazioni su questo Sia ma invita con forza e con urgenza anche altre associazioni e tutte gli enti locali ad esprimere le proprie valutazioni entro il 7 ottobre 2019. Dottor Sergio

Perini PRESIDENTE DI CAMBIAROTTAMEDICO ISD